

(98/C 158/39)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3102/97**di Roberto Mezzaroma (UPE) al Consiglio***(9 ottobre 1997)*

Oggetto: Chiesa cattolica in Russia

Da fonti attendibili l'interrogante ha appreso che il Presidente russo Boris Eltsin dovrebbe firmare una legge approvata il 23 giugno dalla Duma e il 4 luglio 1997 dai senatori del Consiglio che riduce la chiesa cattolica ad una semplice setta dai diritti molto limitati.

Non solo il dialogo ecumenico tra l'ortodossia e il cattolicesimo ne sarebbe compromesso, ma si violerebbe altresì uno dei diritti fondamentali dell'uomo, la libertà di religione sancita dall'articolo 18.

Può il Consiglio far sapere cosa sta facendo per bloccare questo atto gravissimo di ingiustizia?

Può dire, inoltre, se il Consiglio, la Commissione e il PE non dovrebbero portare avanti un'azione congiunta anche attraverso la costituzione di un'apposita commissione d'inchiesta che tuteli i diritti dei cittadini russi cattolici che hanno abbracciato la fede e la chiesa cattolica stessa?

Si ribadisce inoltre che religione cattolica non può essere mai equiparata ad una setta, spesso costituisce solo per fini lucrativi.

Risposta*(19 gennaio 1998)*

L'Unione europea, al pari di altri paesi che condividono queste preoccupazioni, ha fermamente inviato, tra l'altro con appropriate iniziative le autorità russe a non adottare la legge in questione, sottolineando l'importanza fondamentale che riveste ai suoi occhi un trattamento equo di tutte le religioni, in conformità dei principi riconosciuti sul piano internazionale e che la Russia si è impegnata a rispettare.

Ora che questa legge è stata adottata, il Consiglio vigilerà su un'applicazione della legge stessa conforme agli impegni assunti dalla Russia a livello internazionale, compresi quelli contratti nell'ambito del Consiglio d'Europa.

Il Consiglio non è a conoscenza di casi di persecuzione, a seguito dell'adozione della legge in questione di cui sarebbero vittime cittadini russi di confessione cattolica o di altre confessioni.

(98/C 158/40)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3109/97**di Roberta Angelilli (NI) alla Commissione***(13 ottobre 1997)*

Oggetto: Linea Roma-Pantano a Tor Bella Monaca

Gli abitanti di Tor Bella Monaca, popoloso quartiere della periferia di Roma, si sono recentemente mobilitati per chiedere al Comune di Roma di fermare la costruzione del metrò leggero Roma-Pantano e rivedere i progetti. Il progetto attuale di quest'opera, infatti, che attraverserebbe in superficie l'abitato di Tor Bella Monaca, prevederebbe la costruzione di una linea ferrata incassata in due metri di cemento alti alcuni metri. Gli abitanti rilevano però che, dato il tracciato del metrò, tali muri verrebbero innalzati praticamente di fronte alle abitazioni, con un impatto ambientale a dir poco dirimpente. Sulle carte ufficiali del progetto non sarebbero infatti indicate numerose abitazioni che si situerebbero praticamente a ridosso degli alti muri di cemento di protezione.

Ciò premesso, si chiede alla Commissione:

1. se questo progetto rientri nell'allegato II della direttiva 85/337/CEE⁽¹⁾ sulla valutazione dell'impatto ambientale;
2. se il mancato coinvolgimento dei cittadini nella valutazione dell'impatto ambientale relativa al metrò leggero Roma-Pantano costituisca una violazione della suddetta direttiva 85/337/CEE;